

PILLOLE DI SICUREZZA!



Comitato di Redazione

Idea progettuale: **Vincenzo Mongelli**

Past Presidente L.C. Bari Aragonese oggi Bari San Nicola

Rosa Anna Pucciarelli

Docente di Anatomia, Illustrazione Scientifica

Accademia Belle Arti di Bari

Disegno,
sceneggiatura

e impaginazione: **Salvatore Modugno**

grafico fumettista

Curatela volume,

addetto stampa: **Sara Meledandri**

Storico dell'Arte,

Segretario ANSI Bari

Referente del progetto,

e coordinamento generale: **Palmina Iusco Mongelli**

Vicepresidente ANSI Bari

Con la collaborazione

del Moto Club Bari A. S. D.: **Massimo Dell'Aglio**

Paolo Gargano

Daniele Leli

Cristiano Pellerano

Domenico Scannicchio

Anno 2017

ISBN 978-88-908417-6-7

GrafiSystem snc

Via dei Gladioli, 6 - A3

70026 Modugno (Ba) - Italy

info@grafisystem.it

Tutti i diritti riservati: è proibita la riproduzione sia pur parziale di testi, tavole e altro materiale contenuto in questo libro senza autorizzazione scritta dell'ANSI Bari.

PILLOLE DI... SICUREZZA!

Campagna "I giovani e la sicurezza stradale"



Ideato da



Con il sostegno di



Consiglio Regionale
della Puglia
Teca del Mediterraneo

Con il patrocinio di



Comune di Bari



Prefettura di Bari



Comando
Polizia Municipale
di Bari

Con la collaborazione di



Moto Club Bari A.S.D.



Lions Club Bari San Nicola



ANSI - Bari e provincia

L'ANSI (Associazione Nazionale Scuola Italiana) di Bari e provincia è un'associazione culturale no-profit con autonomia gestionale su Bari e provincia. Nasce a Bari il 14 dicembre 2006, per volontà del primo socio fondatore e Presidente dott. Terenzio Fusco, in un apposito seminario di inaugurazione presso l'Aula Magna dell'Università di Bari alla presenza di autorità civili, militari, religiose e del mondo della scuola e dell'università. A livello nazionale è stata fondata il 10 dicembre 1946 con atto notarile dell'avv. Tito Staderini ed eretta in ente morale il 21 marzo 1949 con D.P.R. n. 216 del 21/3/49. Conta circa diecimila unità.

L'ANSI - Bari ha lo scopo di contribuire al rinnovamento della scuola italiana. In Puglia, grazie alle numerose attività legate alla scuola e alla formazione, da tempo è in stretto contatto con le realtà locali e le istituzioni pubbliche che con il loro lavoro promuovono la cultura e l'apprendimento. Particolarmente significativi i partenariati con l'Università di Bari, il Politecnico, l'Accademia di Belle Arti, l'Archivio di Stato, il Dipartimento di Chimica dell'Istituto per i Processi Chimico Fisici del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Bari.

L'ANSI - Bari, all'interno del suo organico, conta numerosi soci legati anche al mondo dello sport, del giornalismo, dell'imprenditoria, della cultura e dell'arte, delle lingue straniere, della legge, dell'intrattenimento. Le attività già svolte, di tipo interculturale e di sensibilizzazione, hanno riguardato principalmente la diffusione della cultura e del rispetto per la società, sotto diverse forme e manifestazioni quali: Celebrazione della "Giornata della Memoria... per non dimenticare", Festival del Musical per Ragazzi, Seminari Interculturali, Attività formativa, corsi di formazione per docenti e studenti, mostre documentali e concerti.

L'ANSI - Bari ha svolto tutti gli eventi sotto il patrocinio e/o in collaborazione con il Consiglio Regionale della Puglia, la Provincia e il Comune di Bari, altri comuni e talvolta sotto il patrocinio della Prefettura di Bari, oltre che del MIUR al quale è accreditata.

L'ANSI - Bari, nel proprio piccolo svolge anche attività editoriale e scientifica. Ha pubblicato: "Il Quaderno della Memoria" (ed. 2012), "L'Immaginifico Gabriele D'Annunzio" (ed. 2013), "Il Quaderno della Memoria" (ed. 2015), "E luce fu - Calendario 2017"

Il tema è diretto: quanti sono i rischi stradali che ogni giorno coinvolgono i nostri ragazzi?

Quante volte riflettiamo sulla esigenza di fare qualcosa di educativo contro le scene cruente di incidenti mortali che ogni giorno ci vengono sparate dai media? Quante volte abbiamo pianto di fronte alle tragedie familiari per la perdita di giovanissime vite? Ma è sempre colpa della anonima società? Davvero la società, cioè noi, non possiamo fare nulla? Come sensibilizzare i giovani, i ragazzi e persino i bambini? Forse con una educazione stradale che non sia noiosa, ripetitiva, antica e persino indigesta?

Per questo l'ANSI-Bari, è giunta ad una conclusione interna: in collaborazione con il Moto Club Bari, la Cattedra di Illustrazione Scientifica dell'Accademia di Belle Arti di Bari, il Lions club Bari San Nicola, aMichi di Michele Visaggi, Master Coach Italia, l'Autoclub Moving Center e Honda Mannarini ha voluto creare "Pillole di... sicurezza!", un percorso formativo che aiuti i ragazzi ad una corretta responsabilità stradale. Un modo per impartire ai più giovani (cioè agli automobilisti del domani ed ai pedoni che utilizzano e utilizzeranno la strada in maniera "diretta") non solo la conoscenza dei segnali, ma soprattutto i corretti comportamenti da adottare.

Occorre far comprendere che la strada, in quanto "pubblica", soggiace a determinate leggi ed impone prudenza e rispetto nei confronti di se stessi, degli altri e dell'ambiente; con la maggiore conoscenza si potrebbe avere una riduzione degli incidenti ed una mobilità più sostenibile. Tutto questo sarà trattato con un approccio intuitivo e dinamico anche attraverso un cartone creato ad hoc dal fumettista Salvatore Modugno. Ci sarà un linguaggio adatto ai giovani per far acquisire, senza imperativi, la necessità di rispettare il regolamento stradale, ed il bisogno di sforzarsi in prima persona per cambiare le cose e per migliorare tutto ciò che si può, senza aspettare il miracolo di una mano fantasma, inesistente. Aiutiamo i nostri ragazzi a diventare dei veri "cittadini" nel senso più nobile ed alto del termine.

Il progetto nacque alcuni anni fa da una idea, peraltro già in parte sviluppata con vari eventi, dal compianto socio ed amico Vincenzo Mongelli, infaticabile, intelligente e generoso uomo, al quale rivolgo un deferente ringraziamento personale. A lui è dedicato il libretto "Pillole di... sicurezza!".

Domenico Fracchiolla
Presidente ANSI Bari



Quando sarai al volante di un veicolo o in sella ad una due ruote, guida più attento, guida più sicuro: è un "grande" chi arriva a destinazione, non chi resta per strada.

Il Consiglio regionale guarda ai giovani e un progetto ispirato alla promozione della sicurezza stradale, qual è "I giovani e la sicurezza stradale", intercetta uno degli obiettivi della strategia di comunicazione che si rivolge alle nuove generazioni, anche attraverso la scuola. Da qui la collaborazione della nostra Sezione Biblioteca e Comunicazione istituzionale con l'Associazione Nazionale Scuola Italiana (ANSI) di Bari e Provincia e di partner come la cattedra di Illustrazione Scientifica dell'Accademia di Belle Arti, il Moto Club Bari, l'Associazione "amichi di Michele Visaggi", il Lions club Bari San Nicola, l'Autoclub Moving Center, Master Coach Italia e Honda Mannarini.

Nell'ambito di un percorso formativo multidisciplinare, che coinvolge alunne e alunni della scuola primaria e secondaria, la docente Rosanna Pucciarelli e il fumettista Salvatore Modugno hanno redatto "Pillole di... sicurezza!", libretto illustrato a fumetti che intende trasmettere ai giovani, col linguaggio a loro più congeniale, "l'importanza di dare valore alla propria vita e a quella degli altri".

I fumetti avvicinano il mondo dei più piccoli a quello degli adulti e possono diventare uno straordinario strumento didattico, educando i bambini ai comportamenti corretti che dovranno assumere crescendo.

Gli incidenti stradali restano la prima causa di morte e lesioni permanenti nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni. Le cause sono l'eccesso di velocità, la distrazione alla guida, l'uso di cellulari da parte del conducente, le conseguenze dell'assunzione di alcolici e stupefacenti, l'aggressività al volante, oltre al mancato rispetto delle nor-



me di sicurezza. Sono condotte imprudenti o scorrette che possono essere prevenute, sensibilizzando i futuri utenti della strada a rispettare le regole e ad agire in modo responsabile, tanto all'interno dei veicoli, da conducenti o passeggeri, quanto in sella a motocicli, biciclette e da pedoni. Non poca attenzione andrà dedicata alla tutela dei piccoli stessi trasportati, da proteggere con i sistemi di ritenuta, obbligatori a bordo secondo le età.

Anche attraverso queste iniziative pedagogiche il Consiglio regionale concorre con determinazione alla promozione di una cultura della sicurezza stradale, capace di far crescere generazioni di cittadini che vedranno le norme di sicurezza stradale non come una limitazione della libertà, ma come un invito al buon senso e alla tutela di se stessi e degli altri.

Mario Loizzo

Presidente Consiglio Regionale della Puglia



Ogni anno, in Italia, sono coinvolti in incidenti stradali circa 3.300 giovani, molti i feriti e i decessi.

Nel 2004 l'Unione europea ha lanciato la campagna per la sicurezza stradale con l'obiettivo di ridurre del 50% gli incidenti entro il 2010. L'Italia ha raggiunto solo il 43%, sfiorando l'obiettivo, non riuscendo comunque a salvare molte vite.

I Lions italiani, nel Maggio del 2012, riuniti nel Congresso Nazionale di Genova, hanno adottato il Service nazionale: **"I Giovani e la sicurezza stradale"**.

Una campagna di sensibilizzazione, rivolta essenzialmente ai giovani ma anche a genitori e a docenti per diffondere la cultura della sicurezza stradale fra tutti: pedoni, ciclisti, motociclisti e automobilisti perché solo rispettando le regole si può migliorare e ridurre notevolmente il numero delle vittime della strada.

L'ANSI-Bari di cui mi onoro di essere socio e i Lions Club Bari Triggiano Marina e Bari Aragonese, oggi Bari San Nicola, che rappresentavo, hanno ritenuto doveroso impegnarsi al massimo, per dare un solidale contributo alla problematica.

Come? Con un progetto che ha previsto e attuato diverse fasi con attività mirate e con il coinvolgimento in primis dell'Istituzione scolastica nei vari ordini: infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado.

Si sono tenuti incontri con relatori qualificati, lezioni teoriche con sussidi audio-visivi nell'Istituto Comprensivo "Eleonora Duse" e prove dimostrative sulla pista didattica del Moving Center di Bari.

Tutto con l'intervento di educatori stradali appartenenti all'associazione Moto Club Bari.

La prima fase del percorso educativo si è conclusa con una sfilata di moto per le strade di Bari terminata alla Caserma Briscese Bari che ha ospitato, oltre gli studenti di molti istituti scolastici di secondo grado, una mostra di moto d'epoca e una di elaborati grafici e testi realizzati dagli alunni partecipanti al



progetto sulla educazione stradale. Significativi il contributo del Comandante della Polizia municipale di Bari, la visione di spot realizzati dall'Associazione aMichi di Michele Visaggi e i testi rap, ideati e cantati da studenti del L.S. Salvemini di Bari.

Nell'occasione è stato presentato il prototipo del libretto "Pillole di... sicurezza!" con l'aiuto degli istruttori del Moto Club Bari, della prof.ssa Rosa Anna Pucciarelli, docente dell'Accademia di Belle Arti di Bari, del grafico fumettista Salvatore Modugno e curato dalla dott.ssa Sara Meledandri. Il progetto, per renderlo più fruibile e comprensibile dagli studenti, ha utilizzato il fumetto, lasciando tavole in bianco e nero per essere colorate dai più piccoli.

Oggi, in questa fase, con il sostegno della Presidenza del Consiglio regionale della Puglia, il libretto si arricchisce di un CD, supporto multimediale, utile strumento didattico operativo, a disposizione dei docenti e di facile comprensione per gli studenti.

Ci tufferemo con delicatezza, attenzione e professionalità in un lungo viaggio nelle scuole di Bari e Provincia, all'insegna del coinvolgimento attivo degli studenti, stimolando dibattiti, suggerimenti, analisi critiche, slogan per giungere ad... "Amare la strada" (Mark Francis). Tutti.

Vincenzo Mongelli
Direttore tecnico ANSI Bari



Ci sono giorni che si susseguono come perle di una collana, tutti ugualmente preziosi nella loro apparente uguaglianza. A volte sembrano monotoni, invece proprio perché sono in equilibrio ed equidistanti divengono perfetti nel loro attraversare il tempo.

Poi accade che alle 5 del mattino squilla il telefono, una voce roca dice: “и morto Vincenzo Moretti... un incidente stradale. Rientrava dalla discoteca e... una macchina ha preso la sua. Un frontale. Lui non aveva colpa ma l'altro....”.

Da quel momento capisci che se il figlio dei tuoi amici, che hai visto crescere nella sua gioia di vivere, nel suo essere sempre allegro e speciale, può far diventare un giorno da vivere un giorno da dimenticare, devi far см, come puoi, che questi giorni non si verifichino più. Сосм и stato per Michele Visaggi e tutti coloro che lo conoscevano.

I genitori di questi ragazzi sono meravigliosi eroi della guerra contro la disperazione, io non ne sarei stata all'altezza, ma ogni volta che salgo in macchina con qualcuno ricordo: “la cintura!”

Almeno quella, oltre ad una guida attenta e responsabile. Per loro e per tutti voi, Enzo Mongelli, che da sempre nel suo meraviglioso altruismo ed entusiasmo si и occupato di regalare grandi idee, ed io, abbiamo deciso di rendere divertenti le regole di guida affinché le vostre e le nostre giornate scorrano come perle, tutte uguali, di una vita meravigliosamente normale.

Rosa Anna Pucciarelli

Accademia di Belle Arti di Bari



L'impegno degli educatori stradali del Moto Club Bari A.S.D.

Era una giornata tipicamente invernale del 1972, fredda ed umida, col cielo grigio che minacciava pioggia ma per me era un giorno molto speciale che prescindeva dal meteo: la sera precedente, dopo aver superato le resistenze dei miei genitori e aver lavorato come standista alla Fiera del Levante per racimolare le circa 200.000 lire occorrenti, avevo coronato il sogno più ambizioso per un quattordicenne ritirando la prima moto dal concessionario.

Parcheggiandola nella garage di casa la guardavo come si fa con un gioiello raro e prezioso, il casco “JET” giallo spiccava un po' troppo sul serbatoio non solo per il colore ma anche per le dimensioni, corrette ma pur sempre grandi rispetto al mezzo; inoltre non potevo proprio evitare di usarlo, innanzitutto perché era bellissimo ed importante e poi perché lo aveva regalato mia sorella non appena saputa la notizia dell'acquisto!

La mattina successiva quindi, non ero nella pelle pur di utilizzare la scintillante cavalcatura bianca e rossa con il largo manubrio da cross e le ruote tassellate che mi facevano immaginare tante avventure entro e fuori strada. Indossai i jeans con le scarpe da ginnastica, afferrai un paio di guanti di pelle di mio padre, infilai la giacca a vento con cui andavo a scuola e scesi di corsa in garage: la moto era lì ad aspettarmi per il primo vero giro!

Tranne il tragitto dal concessionario a casa, non avevo mai guidato una vera moto con 4 marce e quindi molto più scattante dei motorini monomarcia usati sin lì. Salii la rampa in silenzio, appena fuori avviai il motore e mi soffermai ad ascoltarne il tintinnio con quell'odore tipico di miscela che mi и rimasto favorevolmente impresso in memoria, ingrana, diedi gas e...

...ed il motore si spense perché non avevo saputo coordinare i movimenti acceleratore, frizione...!

Mi guardai intorno, per fortuna non c'era nessuno: una brutta figura evitata: “sai quanto scherno con quel casco enorme, la visiera scura e la moto da cross che non parte...”.



Mi concentrai, trovai il folle quasi con disinvoltura, diedi un colpo alla pedivella ed il motore si riavvit (pensai che si era spento per il freddo...). Come un pilota sul nastro di partenza, mi concentrai, ripassai velocemente le lezioni di mio zio, esperto motociclista: "piazzi bene sulla moto, tira la frizione, ingrana la prima e rilascia la frizione lentamente con un soffio di gas...!"

"...un soffio di gas...? Ma cosa vuol dire un soffio di gas? Questo acceleratore appena lo tocchi incomincia a far andare su di giri la moto....!"

Il casco della mia giusta misura, incominciai a farmi sudare nonostante il freddo, la cinghietta ben allacciata con la doppia fibbia, chiusa correttamente come da manuale incominciai a trasmettermi la sensazione di strozzamento, una vampata di calore mi assalì pensando che se mi avessero visto mamma e papà, così imbranato, avrebbero potuto bloccarmi la moto presi dalla paura che non la sapessi usare (e forse, anzi certamente avevano ragione!). Ripensai a tutto: staccai la frizione, ingranai la prima e col "soffio di gas" la moto partì dritta con uno scatto in avanti, che mi fece immaginare già la prima impennata: era andata bene!

Sul lungomare cambiai rapidamente la seconda, la terza la tenni un po' più a lungo e sul rettilineo inserii la quarta sul filo dei... 30 km orari: non dovevo esagerare per via del rodaggio. Alla prima curva mi sentii in pista, la moto rispondeva, alla fine del rettilineo scalai con qualche difficoltà in terza, poi in seconda, il motore salì rabbiosamente di giri e buttai giù la moto in piega: quella curva a 90 gradi, percorsa tante volte in scioltezza con bici e monomarcia, mi sembrò la curva di Lesmo a Monza ed io mi ci ero buttato con sicurezza: il primo giro procedeva bene!

Dopo qualche altro trionfale km, alla ricerca di qualche amico che potesse guardare la moto nuova, arrivò il momento di usare tutti gli strumenti del mezzo uniti alla maestria: freni, frizione, cambio, clacson ecc., ecc. perché dovevo girare a sinistra tra le auto parcheggiate in una stradina stretta.

Decelerai, alzai il braccio come facevo in bici (all'epoca i cinquantini non avevano gli indicatori di direzione), mi rimisi in posizione e di colpo capii quanti movimenti avrei dovuto



fare e quante considerazioni andavano velocissimamente eseguite:

- Impostare la traiettoria della curva, piegare correttamente, sentire l'aderenza dei pneumatici, dosare i freni (quale di più? L'anteriore manuale o il posteriore a pedale..?), l'acceleratore leggero, la frizione decisa, il cambio senza esitazioni, la gente che attraversa, le auto dietro e di fronte...

- "Mio zio non mi aveva detto cosa fare esattamente in quei momenti..."- Insomma cercai d'impostare tutto a modo mio, frenai, scalai le marce, m'inclinai e...

... GIU', CADDI!!!

La moto strisciò sull'asfalto e finì la sua corsa sotto la prima auto parcheggiata come sempre male nell'angolo, io scivolai, come quando gli amici ti tolgono la sedia da sotto, seguendo la moto strisciante.

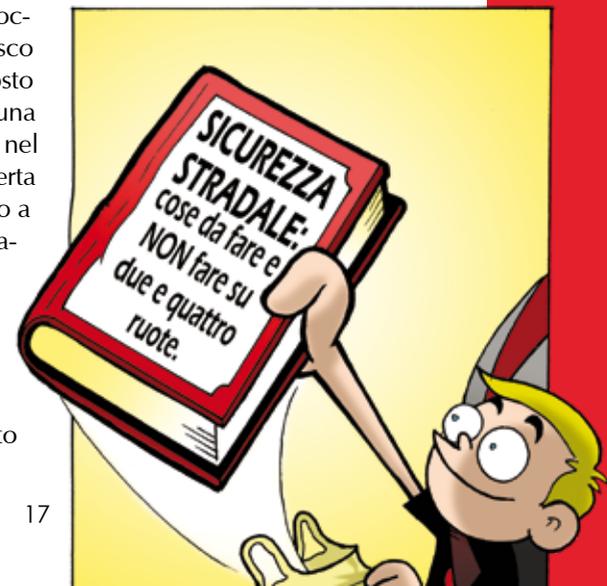
Durò tutto solo alcuni attimi:

Pochi metri strisciando sull'asfalto duro e rugoso, un leggero (per fortuna!) impatto contro l'auto parcheggiata, il pilota a terra per pochi secondi disteso, fermo ma esposto a tutto, le auto che continuavano a passare...!

Non appena la scena riprese a scorrere normalmente mi rialzai e corsi verso la moto per verificarne i danni, la gente invece cercò di aiutarmi pensando alle conseguenze dell'impatto. Fortunatamente non successe nulla (a partire dalla moto, pensai 1m per 1m).

I miei jeans grattarono il duro asfalto per pochi metri ma furono da buttare, i guanti solo sporchi ma le mie nocche erano sbucciate, il casco rimase stabile al suo posto (per fortuna) aveva solo una zona graffiata dall'asfalto nel capitolombolo, che fu ricoperta prontamente da un adesivo a perenne ricordo di quell'abrasione che, senza quella cosa gialla in testa e ben allacciata, avrei conservato sulla zucca!

Dopo quell'avventura ho girato il mondo in moto



ma il pericolo scampato quella mattina mi è sempre rimasto chiarissimo nel cervello ed oggi lo racconto in tutti i corsi di sicurezza stradale durante i quali, io ed i miei compagni e amici, esperti di educazione stradale, preparati dalla FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA, eroghiamo ai giovani in procinto di girare sui motorini, che diverranno sempre più grandi e potenti. Grazie alla ns. passione trasferiamo le ns. esperienze, fornendo ai giovani le lezioni teoriche e pratiche ricche di consigli e suggerimenti tipici degli appassionati non solo delle due ruote ma anche della sicurezza stradale.

Questa è la ns. **Forza**, la ns. **Motivazione**, il ns. **Impegno**, in una sigla **FMI!**

Dopo questo emozionante salto nel passato mi preme ringraziare vivamente Enzo Mongelli che, aderendo all'impegno profuso nel servizio dalle associazioni ANSI -Bari e alcuni Lions clubs di Bari, ci ha consentito di portare il messaggio sulla SICUREZZA STRADALE in alcune scuole di vario livello baresi.

Un altro forte ringraziamento va ai Dirigenti scolastici, ai docenti dell'IC **Eleonora Duse** e di tutti gli istituti che hanno aderito al programma, con particolare riferimento alla **Vice Presidente ANSI-Bari, Palmira Iusco**, perché si sono impegnati ad organizzare manifestazioni sul tema, coinvolgendo ragazzi di tutte le età frequentanti le varie classi, dalle materne agli istituti superiori.

Con linguaggi e temi diversi abbiamo trattato con entusiasmo i temi dell'attraversamento pedonale, i segnali, le condotte su strada in generale, le cinture di sicurezza, i caschi e le protezioni, lanciando anche un concorso sulla preparazione di elaborati esposti nel convegno del 22 aprile 2013, tenuto nella **Caserma Briscese** di Bari, tappa finale del primo percorso tematico.

I ragazzi hanno risposto con grande entusiasmo e certamente porteranno prima nei loro cuori e poi sulle strade i nostri umili ma appassionati consigli.

"Un semplice gesto alle volte salva la vita."

Paolo Gargano
*ed il gruppo di educatori stradali
del Moto Club Bari*

Vi sono molti modi per presentare un progetto quale quello della "sicurezza stradale": si può parlare di sensibilizzazione dei giovani all'uso del casco, si può parlare del rispetto delle regole del codice della strada e di tanto altro.

Con questo manuale, cui si è voluto dare il nome "Pillole di... sicurezza!", il Lions Club Bari San Nicola, insieme all'ANSI Bari, al Moto Club Bari, a Michi di Michele Vissaggi, l'autoclub Moving Center e Master Coach Italia, Honda Mannarini, si è impegnato a portare nelle scuole, discutendone con i ragazzi, questo importantissimo tema che vede un numero in continua crescita degli incidenti stradali, in particolare quelli sulle due ruote e purtroppo anche un numero crescente di vittime.

Il ruolo della scuola nell'educazione stradale e nella sensibilizzazione dei ragazzi all'adozione di comportamenti consapevoli è fondamentale, ma altrettanto necessario è il lavoro che deve essere svolto fra le mura domestiche.

Fra gli obblighi dei genitori c'è anche quello di saper dire "NO" ai ragazzi che non diano sufficienti garanzie di maturità per la guida dei ciclomotori e di impedirne l'uso nel caso di rifiuto all'utilizzo di caschi omologati; i ragazzi vanno educati all'uso corretto dei sistemi informatici (telefonini), da non utilizzare assolutamente mentre si è alla guida: "guida e basta" è lo slogan delle Autostrade; i ragazzi vanno seguiti e informati sui danni che provocano l'uso di sostanze alcoliche – e non parliamo degli stupefacenti – quando si è alla guida.

Insomma, un percorso informativo e formativo a tutto campo da condividere nelle scuole, con i ragazzi e con i genitori, con l'intervento di esperti, che sapranno rispondere a tutti e su tutto per non dover più piangere la perdita di giovani vittime.

Luigia Sabbatini
Presidente Lions Club Bari San Nicola



L'arte della Sicurezza Stradale Una vita normale

Anni fa vivevo una vita normale.

Cosa è una vita normale?

Normale è alzarsi la mattina pensando a tutti gli impegni da rispettare, anche quelli che piacciono di meno;

Normale è incontrare per casa mamma, papà e mio fratello;

Normale è inquietarsi, litigare e pensare: "Tutte a me vanno a capitare?"

Normale è gioire, stare male, sorridere, essere depressi, fare pace e poi abbracciarsi.

Normale è VIVERE.

Mai avrei pensato che tutto ciò che caratterizzava la mia vita quotidiana e che mi sembrava, in certi momenti, monotono, noioso, sarebbe diventato il più grande desiderio della mia vita.

Anni fa mi sono svegliato una soleggiata mattina di marzo e all'improvviso ho scoperto che, nel sonno profondo di quella notte, avevo perso la mia vita di prima.

Mio fratello, il mio unico fratello, di appena 20 anni, era andato via, per sempre, senza salutare, senza dire nulla, nemmeno "Ciao!".

Anni fa la strada ed una macchina rossa hanno cancellato il sogno di quella vita NORMALE.

Da quel giorno in poi una nuova avventura, dolorosa, straziante, tagliente, pungente aveva modificato le mie abitudini, senza che potessi fare alcunché, senza che potessi chiedere per un attimo almeno, un po' di tregua da tutto quel tram-busto, da quel silenzioso rumore.

Ho continuato a vivere senza mio fratello, perché non avevo alternative, perché dovevo aiutare i miei genitori sofferenti, perché lo dovevo a mio fratello Michele... a quella sua vita interrotta bruscamente.

La strada non da seconde possibilità, la Vita non da seconde possibilità.

Ognuno deve comprendere la grandiosità della vita di tutti i giorni, dei compiti a casa, delle maestre antipatiche e dei rimproveri dei genitori perché sono la vita, o

meglio una parte di essa; è importante imparare fin da subito i comportamenti corretti alla guida, i comportamenti corretti nell'auto mentre qualcuno guida perché possono salvare la VITA.

L'amore per chi è a casa, magari in attesa del nostro ritorno, ci impone di salvaguardare la nostra vita e quella degli altri, affinché tutti possano avere una...VITA NORMALE.

Francesco Visaggi

*Vice Presidente Associazione
aMichi di Michele Visaggi Onlus
www.amichivisaggi.it*

P.S.: Il dolore trasformato in energia ha creato l'Associazione "aMichi di Michele Visaggi Onlus", attivamente impegnata nella elaborazione e realizzazione di interventi in materia di sicurezza stradale, attraverso l'insolito mezzo dell'Arte.

A seguito della prematura scomparsa di Michele abbiamo deciso di trasformare il dolore in impegno civico, dando vita ad un'associazione che si impegna nel sostenere quelli che erano gli interessi e le passioni di Michele: la cultura, l'arte ed il teatro. L'Associazione, infatti, mira alla promozione di attività filantropiche, sociali ed artistiche, in particolar modo teatro, cinema, fotografia, borse di studio e attività umanitarie. Il nostro sogno è rifondare CREATIVAMENTE un nuovo stile comunicativo per sensibilizzare sulla Sicurezza Stradale e per dare un futuro consapevole ai ragazzi come voi. Voi siete i veri custodi della VITA NORMALE, Voi siete il FUTURO. Siete molto più importanti di quanto pensiate.



“Pillole... di Sicurezza!": il volume

L'Associazione Nazionale Scuola Italiana di Bari, ormai da anni al fianco delle iniziative dei Lions Club di Bari e soprattutto vicino al Past Presidente del club Bari San Nicola (ex Bari Aragonese) Enzo Mongelli, socio e amico fraterno dell'Associazione, è sempre pronta al richiamo di iniziative volte a sensibilizzare i bambini e in generale gli alunni delle scuole.

Siamo convinti che istruire sin da piccolissimi e quindi abbassare la soglia dell'apprendimento di norme civiche fondamentali è importante soprattutto per creare e formare i cittadini del domani, nel segno del rispetto e dell'educazione.

Ecco dunque che, invitata da Enzo, ho accettato subito e di buon grado di coadiuvarlo nella campagna "I giovani e la sicurezza stradale" e nell'organizzazione e costruzione di questo volumetto, sia in qualità di Segretario ANSI, che di Storico dell'Arte.

L'idea progettuale di Enzo Mongelli "Pillole di... sicurezza!", che propone di realizzare una storia a fumetti ad hoc, viene condivisa appieno dalla Prof.ssa Rosanna Pucciarelli, docente di Anatomia, Illustrazione Scientifica all'Accademia di Belle Arti di Bari, che in queste iniziative rivolte ai giovani è sempre al nostro fianco. E così, dalla penna precisa e sensibile, colorata e divertente del giovane fumettista Salvatore Modugno, nascono i bellissimi personaggi di Rod e Dad, che costituiscono insieme alla sua sceneggiatura la parte centrale del libretto.

Il volume si apre con le considerazioni, i testi e i pensieri degli autorevoli rappresentanti dei partner dell'iniziativa, articoli introduttivi sul tema, che diventano ottime letture

per saperne di più sulla sicurezza stradale,

non solo per gli alunni, ma anche per i loro genitori. A seguire, la storia a fumetti, vero fulcro del volume che lancia un

messaggio con divertimento,

vede protagonista il giovanissimo ma maturo Rod, che insegna al papà, Disastro Dad,

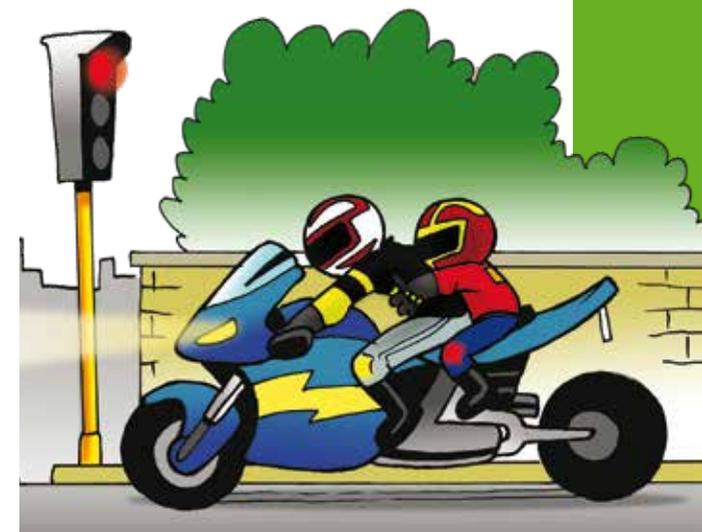
come comportarsi su strada con moto e auto seguendo le

giuste precauzioni, e capovolgendo così ironicamente le parti! I ragazzi, affascinati dal fumetto, scopriranno piacevolmente che alcuni disegni sono lasciati in bianco per poterli colorare e si cimenteranno nell'apprendimento delle norme stradali rispondendo a "Mettilti alla prova", i quiz inseriti a fine storia. Si prosegue con la raccolta di una parte dei numerosi lavori grafici e letterari degli alunni dell'Istituto Comprensivo "Eleonora Duse", che – dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado – in seguito alle lezioni fatte con gli educatori stradali del Moto Club Bari, hanno dato la loro personale visione della sicurezza stradale. Chiude il volume, il significativo testo degli alunni della 3^aD "Eleonora Duse" dal titolo "Ragazzi a rischio".

Convinti che la formazione stradale, culturale, civica, debba partire nelle scuole, ci auguriamo di vedere presto questo lavoro tra le mani dei ragazzi e che diventi un utile e divertente strumento didattico distribuito nelle scuole.

Sara Meledandri

Storico dell'Arte e Segretario ANSI Bari



**PILLOLE DI...
SICUREZZA!**





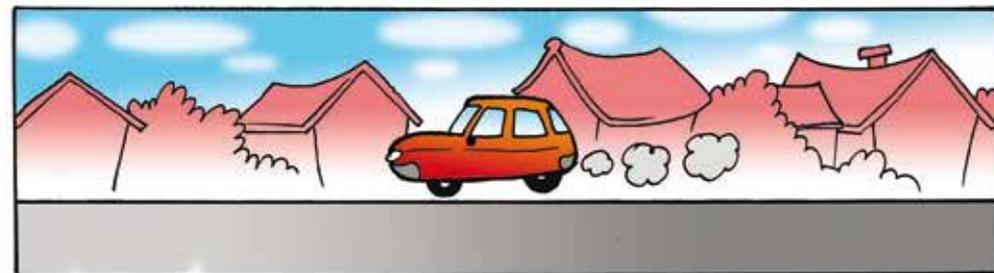


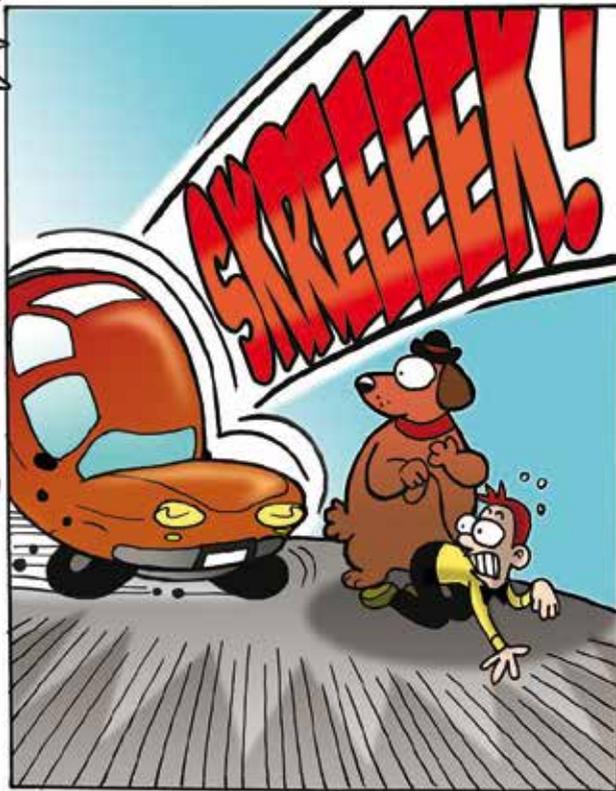
IO SONO ROD. HO TREDICI ANNI E AMO I MOTORI. SONO ANCORA TROPPO PICCOLO PER GUIDARE, MA SO GIÀ UN SACCO DI COSE SULLE AUTO, SULLE MOTO E SULLA SICUREZZA STRADALE.

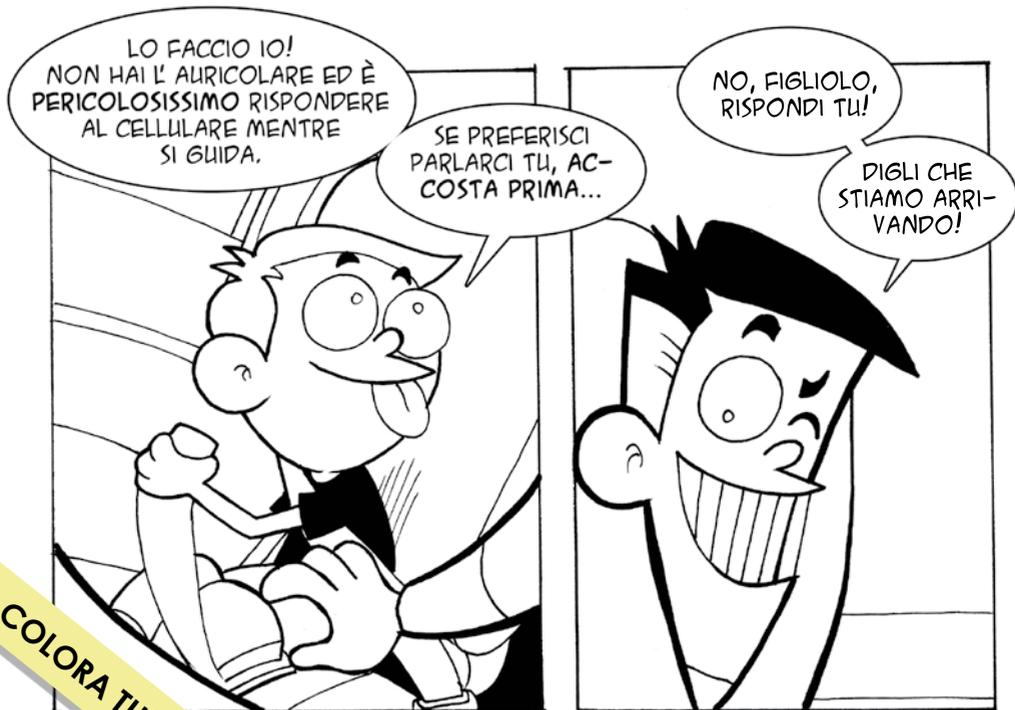
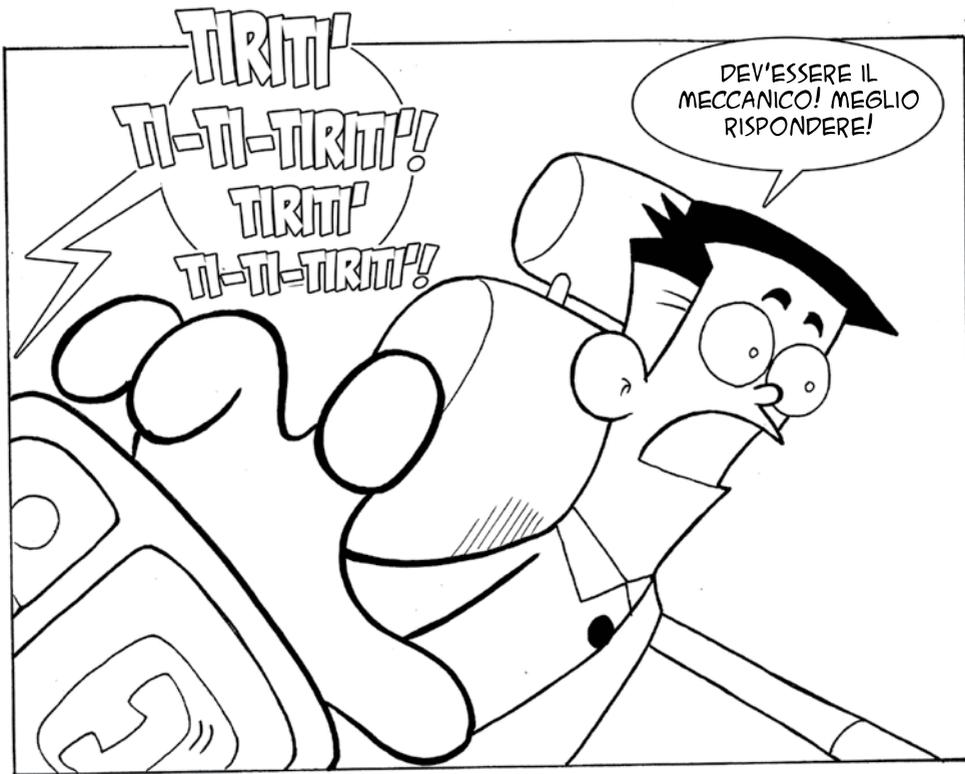
E LUI È MIO PADRE. IO L'HO SOPRANNOMINATO DISASTRO DAD, COME UN PERSONAGGIO DEL MIO FUMETTO PREFERITO. LUI HA L'ETÀ ANAGRAFICA PER GUIDARE, MA NON QUELLA MENTALE PER CAPIRE CHE LE REGOLE SONO IMPORTANTI E LA VITA È UNA SOLA!







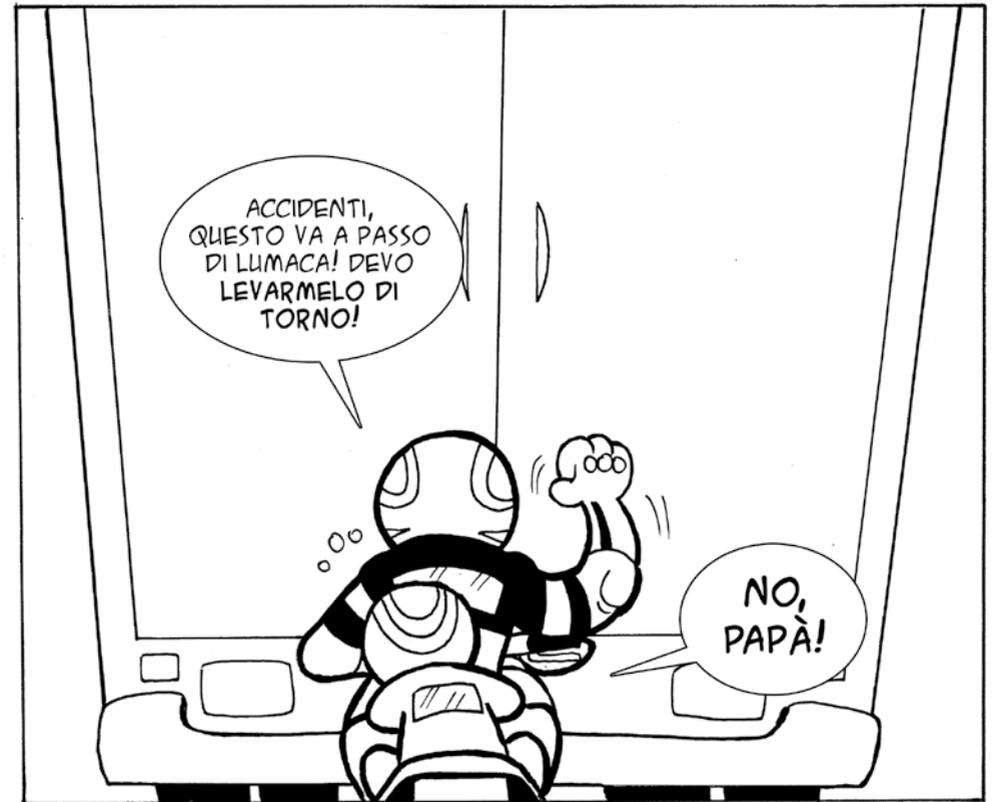
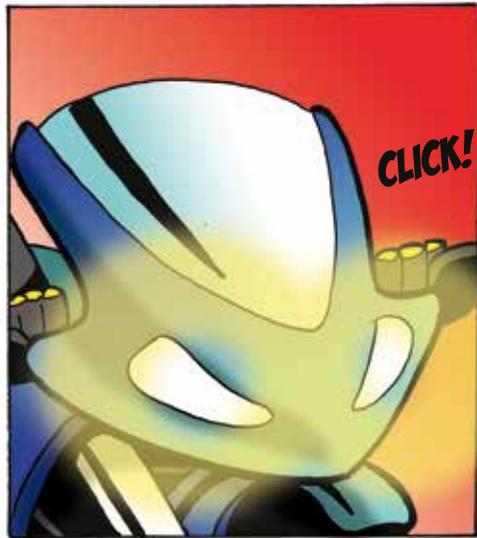


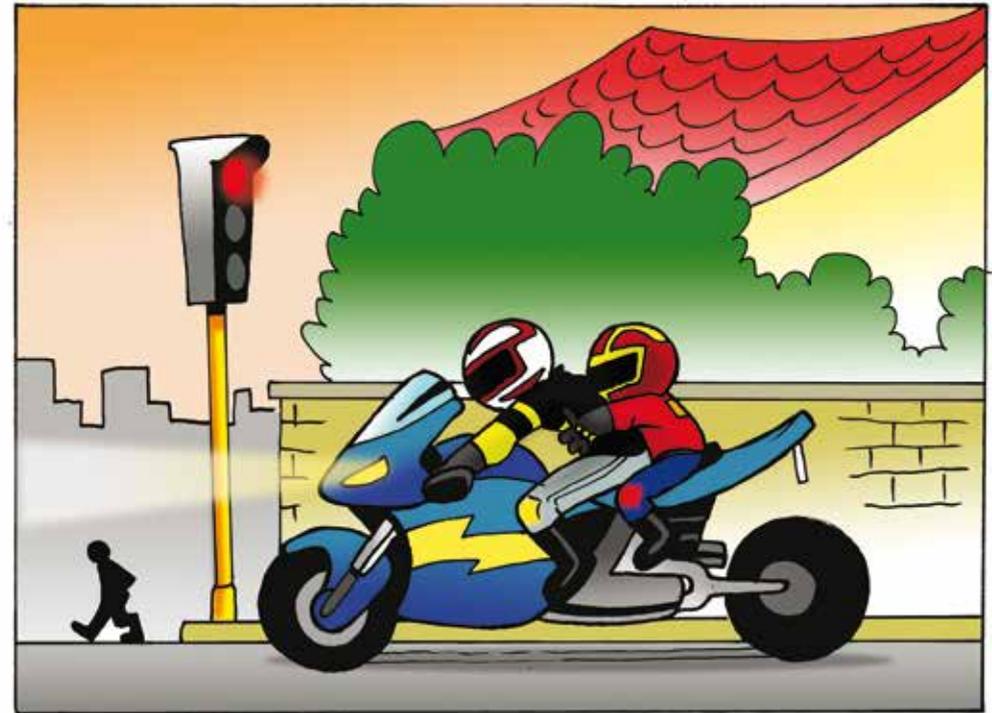


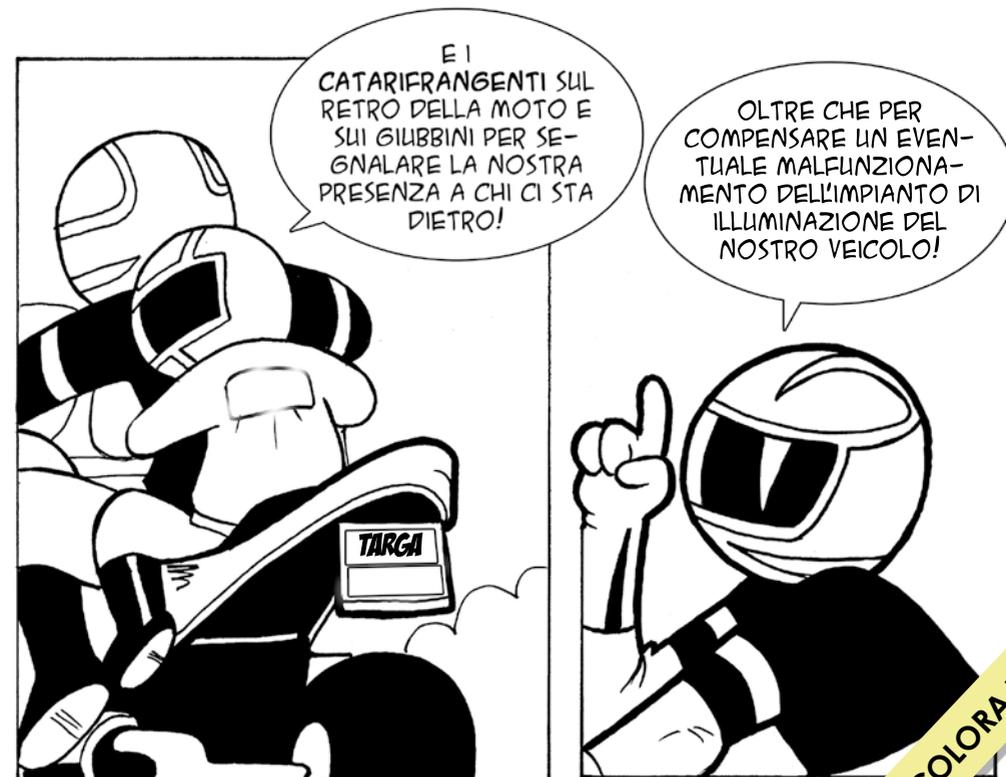




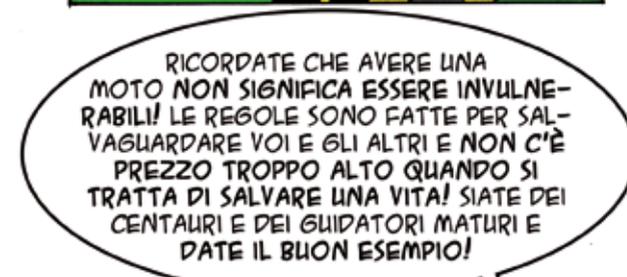








COLORA TU!



FINE

Progetto sperimentale 2012/2013

scuola dell'infanzia
scuola primaria
scuola secondaria di primo grado



A tutto gas con la prudenza!!!

A volte si hanno parole da vendere, altre volte non le si trovano nemmeno per spiegare qualcosa a sã. Si fanno cosm tanti bei discorsi nella vita, belle parole, buoni propositi e poi c'è bisogno del dolore per comprendere.

Si corre sulla strada della vita privi di una conoscenza corretta e certa dell'ambiente stradale dimenticando i limiti, il rispetto dell'altro, ma soprattutto di sã: la gioia di una vita che precipita dal cielo all'asfalto in pochi secondi.

Il percorso formativo proposto dall'ANSI-Bari e dai Lions Club Bari Triggiano Marina e Bari Aragonese, oggi Bari San Nicola, in rete con la scuola Duse, ha sviluppato nei ragazzi la consapevolezza delle possibili conseguenze delle proprie azioni in strada.

Una sfida educativa che ha cercato di mettere gli alunni al riparo dei rischi e dei pericoli: cittadini, capaci di vivere l'ambiente stradale in sicurezza.

Notevole la ricchezza valoriale dei saperi impartiti, volti a sensibilizzare, ma per di piú, finalizzati alla percezione di quel valore immenso che è la vita e quel dono magico che è il viverla.

Un piano educativo ben strutturato da esperienze pianificate a far comprendere quanto sia vuoto il correre, quanto è poco glorioso l'azione azzardata, quanto sia stupido il rischiare e quanto sia sciocco credere che il tutto possa aver "valore" nell'opinione degli altri.

Significative le ostentazioni esteriori di potenza sui mezzi di trasporto evidenziate criticamente dagli alunni, spesso vissute all'interno del proprio nucleo familiare e, a tal proposito, sono risultate di gran rilievo le loro indicazioni impartite al contempo ai propri familiari.

Grandi uomini in erba piú maturi del grano di giugno.

Un progetto che didatticamente è riuscito a far "pensare" il valore dell'uomo, la misura del rischio e del pericolo che corre per le proprie idee e magistralmente ha reso consapevole, quanto la misura della stupidità, al contrario, è data dalla velocità con la quale si dimentica tutto questo. Ringrazio sinceramente l'ANSI-Bari e i Lions Club per l'esperienza offerta ai miei alunni, per gli abiti mo-



rali realizzati e soprattutto per la formazione di corrette inclinazioni morali capaci di rendere consapevole che la strada al servizio della vita.

Gerardo Marchitelli

Dirigente scolastico I.C. "E. Duse"

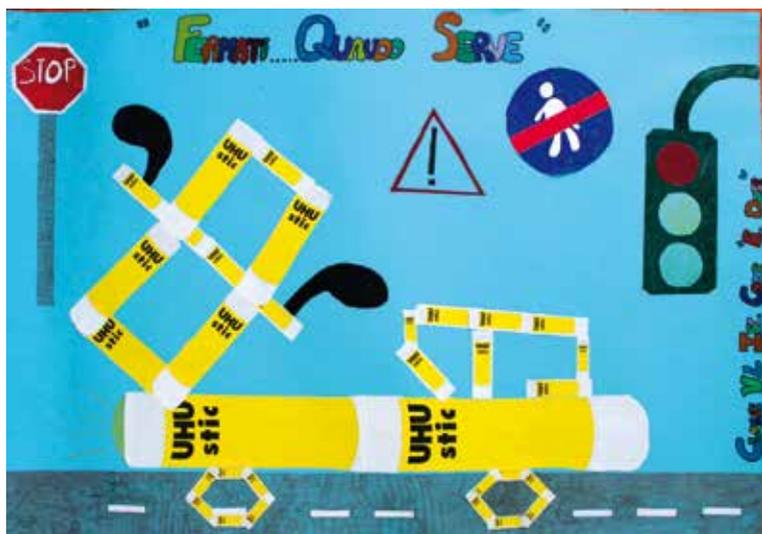


Ragazzi a rischio

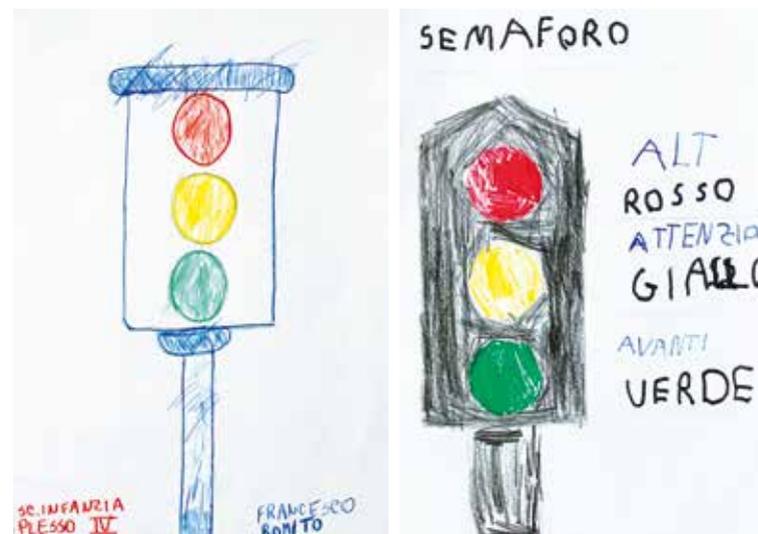
Secondo recenti statistiche il maggior numero di incidenti alla guida di motorini coinvolge ragazzi di una fascia d'età compresa tra i 14 e i 20 anni. Alcuni sono dovuti a cause atmosferiche, al manto stradale, ad altri veicoli e pedoni. Molti altri invece possono essere facilmente evitati; perché resi possibili dall'inutile esibizionismo, dall'assurdo desiderio di mostrarsi invulnerabili, sfidando se stessi con manovre e acrobazie pericolose. La verità però è che nessuno è invulnerabile e lo è ancor meno chi conduce un mezzo a due ruote, dall'equilibrio sempre precario e che a differenza di un'automobile non offre nessuna protezione dagli urti. Rischio, trasgressione, sfida, gioco pericoloso, sembrano essere diventate le parole chiavi per descrivere alcuni comportamenti degli adolescenti.

Un'indagine svolta su un campione di ragazzi tra i 14 e i 18 anni riguardo al significato, la percezione, la valutazione e la prevenzione del rischio ha messo in luce le motivazioni e i comportamenti che più frequentemente spingono i giovani a correre volontariamente dei rischi inutili. Si rischia, per essere "notati" o per sentirsi "parte del gruppo", ma anche per vincere la paura. Nella maggior parte dei casi si rischia quando si è in compagnia. Nel rischio ci si chiede perché questi adolescenti corrano lungo le strade, cosa inseguono oppure da cosa sono inseguiti. Forse incalzati da una sottilissima angoscia ricercano nel gusto pericoloso, nel proibito, quella considerazione per se stessi che altrove altrimenti non trovano. Allora, la corsa in moto o in macchina assume il senso della battaglia, della sfida contro una dimensione di piattezza e uniformità in cui non vi è speranza di essere ammirati. Ecco per cui sono proprio i teenagers i più spericolati in sella ai motori. L'impennata, le partenze scattanti, i sorpassi spericolati, la velocità eccessiva sono visti come modi per affermare la propria abilità e dimostrare a se stessi e agli altri di essere dei tipi "in gamba". In questo modo, invece, si può solo dimostrare la propria mancanza di maturità, mettendo in gioco l'incolumità propria e degli altri. Avere un comportamento maturo non





4° Plesso, Primaria, V L.



Francesco Romito, 4° Plesso, Scuola dell'Infanzia.

Roberto, 1° Plesso, Scuola dell'Infanzia, III O.



Martina Monno, 4° Plesso, Primaria, V N



Giuseppe Capriati, 4° Plesso, Primaria, V I.

METTITI ALLA PROVA!

1	Sono previste sanzioni per chi, pur facendo uso della cintura di sicurezza, ne alteri o ostacoli il normale funzionamento	V	F
2	Se non si allaccia la cintura di sicurezza, in caso d'improvvisa frenata si può essere proiettati contro il parabrezza	V	F
3	Se il veicolo è dotato di airbag frontali e laterali, si può fare a meno di allacciare la cintura di sicurezza	V	F
4	Le cinture di sicurezza vanno agganciate solo se si circola a velocità uguale o superiore a 30 km/h	V	F
5	Se un veicolo è dotato di air-bag, non vi è l'obbligo di indossare le cinture di sicurezza durante la marcia	V	F
6	Nei veicoli dotati di airbag con comando di disabilitazione, prima di sistemare sul sedile anteriore un seggiolino per bambini (schienale rivolto verso il parabrezza), bisogna disattivare l'airbag	V	F
7	Nei veicoli che non sono muniti del comando per disabilitare l'airbag dal lato passeggero, il seggiolino per bambini non deve essere sistemato sul sedile anteriore, con lo schienale rivolto verso la strada	V	F
8	Il poggiatesta è utile per prevenire il "colpo di frusta"	V	F
9	Il poggiatesta è utile se viene regolato correttamente, sia in altezza che in inclinazione	V	F
10	Il poggiatesta è particolarmente utile per rilassare la muscolatura durante la guida	V	F
11	Il poggiatesta ha una funzione non di sicurezza, ma estetica	V	F
12	Il casco è obbligatorio per i conducenti di ciclomotori a due ruote	V	F
13	Il casco è obbligatorio per i conducenti di motocicli non dotati di cellula di sicurezza e di dispositivi di ritenuta	V	F
14	Il casco è obbligatorio per il passeggero di un motociclo privo di cellula di sicurezza e sistemi di ritenuta	V	F

15	Il casco è obbligatorio per il passeggero di un ciclomotore a due ruote, anche se maggiorenne	V	F
16	Il casco è obbligatorio per i conducenti di ciclomotori a due ruote, solo se minorenni	V	F
17	Il casco non è obbligatorio per i conducenti di ciclomotori a due ruote, titolari di patente della categoria B	V	F
18	Il casco non è obbligatorio per i conducenti di ciclomotori a due ruote	V	F
19	Il casco aperto offre maggiore protezione al volto	V	F
20	Il casco a "scodella" può essere utilizzato dal passeggero	V	F
21	Il casco integrale, purché omologato, offre la migliore protezione per la testa del conducente e del passeggero	V	F
22	Il casco deve essere sempre omologato	V	F
23	Il casco subisce un processo di invecchiamento dovuto a luce e calore	V	F
24	Il casco integrale protegge anche il viso da traumi e lesioni in caso di incidente	V	F
25	Il casco deve essere sostituito dopo che abbia subito un forte urto, anche se non mostra deformazioni sulla calotta esterna	V	F
26	Durante la marcia, il casco deve essere sempre correttamente allacciato	V	F
27	Il conducente che non indossa il casco è soggetto alla decurtazione di punti dalla patente di guida	V	F
28	Il casco deve essere completamente allacciato solo sui percorsi extraurbani	V	F
29	Quando si circola nelle zone a velocità controllata inferiore a 30 km/h, non è obbligatorio l'uso del casco	V	F
30	Il casco conserva invariate le sue caratteristiche protettive per periodi lunghissimi, di oltre venti anni	V	F
31	I caschi da utilizzare alla guida dei ciclomotori non necessitano di omologazione	V	F
32	Il casco deve essere periodicamente pulito con benzina o acquaragia per sgrassarlo ed eliminare resti di insetti	V	F

33	Gli stivali ad uso motociclistico riducono gli effetti di distorsioni in caso di appoggio impreciso dei piedi e proteggono le articolazioni della caviglia dal freddo	V	F
34	Gli stivali ad uso motociclistico sono privi di nastri liberi o stringhe per evitarne l'aggancio alle pedivelle dei motocicli	V	F
35	Non esistono specifici stivali ad uso motociclistico, pertanto è bene utilizzare calzature robuste del tipo utilizzato per caccia, pesca o alpinismo	V	F
36	Guidando ciclomotori o motocicli è consigliabile utilizzare guanti protettivi per le mani	V	F
37	I guanti da motociclisti omologati proteggono in particolar modo il dorso della mano in caso di impatto con corpi duri	V	F
38	I guanti da motociclisti proteggono il palmo della mano in caso di caduta con strisciamento sull'asfalto	V	F
39	Non esistono guanti ad uso motociclistico di tipo omologato	V	F
40	I guanti ad uso motociclistico possono essere sostituiti dai guanti da sci, ma solo nella stagione fredda	V	F
41	Se si guida un motociclo senza guanti si può intervenire più rapidamente sui comandi	V	F
42	Le giacche ad uso motociclistico garantiscono un'adeguata protezione all'abrasione in caso di scivolamento sull'asfalto	V	F
43	Le giacche ad uso motociclistico hanno inserti rigidi protettivi in corrispondenza delle articolazioni	V	F
44	Gli indumenti ad uso motociclistico omologati sono sottoposti a prove di resistenza al taglio e all'abrasione da impatto	V	F
45	Gli indumenti ad uso motociclistico omologati sono sottoposti a prove di resistenza al lavaggio	V	F
46	Le giacche ad uso motociclistico non sono previste per utilizzo estivo	V	F
47	Le giacche ad uso motociclistico, per essere omologate devono essere unicamente di colore nero	V	F



48	Il segnale sopra raffigurato comporta il divieto di sorpassare un veicolo che si sia arrestato per far attraversare i pedoni	V	F
49	In presenza del segnale sopra raffigurato non è consentito sorpassare i veicoli che rallentano per far attraversare i pedoni	V	F
50	In presenza del segnale sopra raffigurato i pedoni devono dare la precedenza ai veicoli	V	F
51	In presenza del segnale sopra raffigurato non è obbligatorio dare la precedenza ai pedoni che attraversano sulle strisce pedonali	V	F
52	Il segnale raffigurato impone di usare i dispositivi di segnalazione acustica per far spostare i pedoni	V	F
53	Quando la carreggiata extraurbana è occupata da ciclisti o pedoni, è consigliabile suonare il clacson prima di sorpassarli	V	F
54	Il conducente che intende sorpassare ciclisti o pedoni che occupano la carreggiata deve usare molta prudenza	V	F
55	Per un ciclista che si accinge ad effettuare una manovra è molto difficile valutare la velocità di avvicinamento dei veicoli a motore presenti nel traffico	V	F
56	I ciclisti possono viaggiare in tutta sicurezza nel traffico extraurbano perché i conducenti dei veicoli a motore sono sempre capaci di prevedere eventuali loro cadute o pericolosi sbandamenti dovuti ad irregolarità del fondo stradale	V	F
57	La velocità di avvicinamento di un'autovettura, soprattutto su strade extraurbane, è facilmente valutabile a distanza da parte di un ciclista che procede lentamente	V	F

58	Nelle operazioni di primo soccorso bisogna evitare che al ferito vengano praticati interventi sbagliati o dannosi	V	F
59	Il fine del primo soccorso è quello di chiedere subito al ferito come è avvenuto l'incidente	V	F
60	Nell'intervento di primo soccorso bisogna allontanare in ogni caso il ferito dal posto in cui si trova	V	F
61	Il fine del primo soccorso è quello di cercare di mantenere in vita il ferito con semplici e immediati interventi	V	F
62	Il fine del primo soccorso è quello di assistere il ferito, come meglio possibile, in attesa che arrivi il soccorso medico	V	F
63	Per offrire il primo soccorso occorre individuare con precisione il luogo dell'incidente per comunicarlo correttamente	V	F



Soluzioni

Nr. quesito	Risposta	Nr. quesito	Risposta	Nr. quesito	Risposta
1	V	22	V	43	V
2	V	23	V	44	V
3	F	24	V	45	F
4	F	25	V	46	F
5	F	26	V	47	F
6	V	27	V	48	V
7	V	28	F	49	V
8	V	29	F	50	F
9	V	30	F	51	F
10	F	31	F	52	F
11	F	32	F	53	V
12	V	33	V	54	V
13	V	34	V	55	V
14	V	35	F	56	F
15	V	36	V	57	F
16	F	37	V	58	V
17	F	38	V	59	F
18	F	39	F	60	F
19	F	40	F	61	V
20	F	41	F	62	V
21	V	42	V	63	V



Quando incontri qualcuno che ti osserva silenzioso e ascolta le tue parole con occhi arguti, sei lieto di avere un interlocutore cosm attento. Se questi poi ti mostra una nuova finestra, spalancata su altri paesaggi mai esplorati prima, allora sei ricco, poiché questi non solo ti è amico, ma intende l'amici- zia come un donare altre prospettive e nuovi obiettivi.

Enzo Mongelli era tutto questo. Un amico accudente e pre- sente, sempre; qualsiasi problema si presentasse egli porgeva il suo aiuto con discrezione e innata signorilità. Il lavoro è stato tutto, non solo per se stesso ma anche per la famiglia. L'impegno sociale e la cultura hanno acceso di entusiasmo le sue e le nostre giornate. Senza di lui e senza Palmira lu- sco, sua compagna di vita e di passioni da sempre, questa pubblicazione non sarebbe giunta a compimento.

Grazie Enzo, grazie Palmira.

Nemmeno il buio ha potuto sconfiggere i vostri buoni propo- siti di una vita intera.

Rosanna Pucciarelli

Si ringrazia:

Mario Cosimo Loizzo

Presidente Consiglio Regionale della Puglia

Anna Vita Perrone

dirigente presso

la Sezione Biblioteca e Comunicazione istituzionale

*i dirigenti e i docenti degli istituti scolastici che hanno aderito al progetto,
il personale amministrativo degli enti che lo hanno patrocinato,
gli sponsor che con il loro sostegno hanno fatto sì che fosse portato a termine.*

